



ABBAYE SAINT-JOSEPH DE CLAIRVAL  
21150 Flavigny-sur-Ozerain  
www.clairval.com  
abbazia@clairval.com

## *Cronaca per l'anno 2022*

### CARI AMICI DELL'ABBAZIA SAINT-JOSEPH,

**I**l 22 febbraio di quest'anno, il nostro monastero ha celebrato il cinquantenario della sua esistenza, in un'atmosfera intima. Nel 1972, i padri Augustin, Antoine e Pierre iniziarono un lungo cammino che avrebbe portato, sedici anni dopo, all'erezione canonica del monastero di San Giuseppe. Ringraziamo per questo mezzo secolo e per gli eventi felici o dolorosi che lo hanno segnato. "Tutto è grazia", disse Santa Teresa del Bambino Gesù poco prima di morire. Dal 20 al 22 febbraio, nella chiesa del convento, recitiamo il Rosario per ringraziare e chiedere aiuto alla Madonna e affidarle il futuro. Da un anno a questa parte, ogni mercoledì prima della compieta, cantiamo un'antifona in onore del nostro Patrono e Protettore San Giuseppe.

L'11 febbraio 2022, Papa Francesco ha nominato Mons. Antoine Hérouard, Arcivescovo di Digione, in sostituzione di Mons. Roland Minnerath, che aveva raggiunto il limite di età dopo diciotto anni di servizio alla Chiesa di Digione. Mons. Minnerath è venuto a salutarci il 17 febbraio; si è ritirato a Strasburgo, ma non dimentica la nostra abbazia, che ha curato con tanta dedizione come superiore ecclesiastico. Il nostro Padre Abate gli assicura con fervore le nostre preghiere di gratitudine. Il 3 giugno il nuovo arcivescovo di Digione ha incontrato la comunità. Durante la ricreazione ha ricordato le tappe principali della sua vita sacerdotale, segnata da molte responsabilità; dal 2017 è vescovo ausiliare di Lille e dal 2019 delegato apostolico per il Santuario di Lourdes. Il motto del vescovo Hérouard è "Deus dilexit mundum" (Gv 3,16) : Dio ha tanto amato il mondo. Poiché ci ama, Dio ci ha mandato il suo unico Figlio per redimerci e meritare la nostra salvezza.

La famiglia monastica dell'Abbazia di San Giuseppe conduce oggi la sua vita contemplativa in due luoghi : la casa madre di Flavigny e il Priorato di San Giuseppe, fondato nell'ex Abbazia di San Pietro e Paolo a Solignac, nella diocesi di Limoges. Dall'erezione del priorato, nel novembre 2021, dieci monaci rappresentanti le diverse fasce d'età vivono stabilmente negli edifici e assicurano il canto dell'Ufficio divino nella magnifica chiesa abbaziale romanica. Lo scorso inverno è stato difficile



*Incontro dei monaci con Mons. Bozo a Solignac*

per i fondatori a causa della quasi totale mancanza di riscaldamento. L'inverno 2022-2023 si spera sia più mite grazie all'installazione temporanea di cucine a legna (o, in loro assenza, di radiatori elettrici), in attesa di una soluzione più sostenibile. L'assalto degli anni non ha risparmiato gli edifici monastici (inizio XVIII secolo). I monaci hanno intrapreso coraggiosamente alcuni lavori. La cucina fu "trasferita" in un luogo più vicino al refettorio e più

comodo. I tetti, gravemente danneggiati in alcuni punti, dovranno essere ristrutturati. L'edificio della foresteria sarà ristrutturato in un secondo momento. A partire dalla primavera del 2023, saranno organizzati ritiri ignaziani presso il priorato, ma il numero di partecipanti rimarrà limitato in base al numero di camere disponibili (un massimo di dieci).

Mons. Pierre-Antoine Bozo, vescovo di Limoges, è venuto a Flavigny il 22 maggio, accompagnato da Damien Deleersnijder, direttore dei progetti diocesani. Celebrò la Messa conventuale e diede alla comunità notizie sul suo giovane monastero. La sera stessa del 22 maggio, i monaci hanno preso possesso di un terreno a Solignac, che era stato dato in prestito al comune per tre anni. Alla fine di luglio, questo terreno – separato dagli edifici da una strada locale – è stato reso accessibile dall'abbazia attraverso un passaggio sotterraneo, un tempo scavato dagli Oblati di Maria Immacolata, suoi precedenti inquilini, e ora ripristinato grazie a lavori di drenaggio. In questo campo è stato installato un orto, inizio di una futura azienda agricola. Il 15 agosto, Mons. Bozo ha celebrato la Messa dell'Assunzione a Solignac e ha incontrato la comunità. I legami instaurati dai monaci con gli abitanti – pur nel rispetto della clausura monastica – ci permettono di sperare in una buona integrazione del priorato nell'ambiente.

Torniamo a Flavigny; un piccolo episodio di Covid 19 ha colpito alcuni monaci a gennaio, costringendoli a chiudere la foresteria monastica; il ritiro previsto per gennaio ha dovuto svolgersi nel monastero delle monache benedettine di Saint-Loup-sur-Aujon.

La visita canonica prevista dalle nostre costituzioni si è svolta dal 20 al 29 marzo. È stata realizzata da Dom Jean Pateau, abate di Fontgombault, e Dom Marc Guillot, abate di La Garde. I visitatori hanno iniziato visitando il priorato di Solignac, per poi recarsi a Flavigny. La lettera della visita canonica è stata letta alla comunità il 29 marzo dopo essere stata approvata da Mons. Hérouard. Questo testo contiene un incoraggiamento e un invito a rimanere fedeli alle osservanze monastiche.

Il 14 maggio è venuto a trovarci Mons. Deenihan, Vescovo di Meath (Irlanda), accompagnato dai suoi due vicari generali e dal suo cancelliere. Ha spiegato la situazione del priorato benedettino



*Il coro della chiesa abbaziale di Solignac*



di Silverstream, fondato nella sua diocesi nel 2012 ed eretto canonicamente nel 2017. Il fondatore, Dom Mark Kirby, si è ritirato per motivi di salute. Questa comunità ha quindi bisogno di una guida per rispondere alle aspettative dei molti giovani che vi hanno aderito. Il Vescovo Deenihan chiese al nostro Padre Abate di “prestare” il nostro Padre Basile, ben noto ai fratelli di Silverstream. P. Basile è stato nominato Amministratore Priore per un anno. Su richiesta del vescovo, i monaci di Silverstream soggiornano a turno a Flavigny per conoscere le nostre abitudini e beneficiare della nostra esperienza monastica. Da parte nostra, siamo felici di godere della presenza fraterna – e del lavoro generoso – di questi giovani monaci.



*Anteprima dell'abbazia di San Giuseppe a lavori ultimati*

teranno di accompagnare meglio i nostri fratelli malati o in età avanzata. I lavori inizieranno all'inizio del 2023 e alcuni laboratori dovranno essere spostati a causa dei lavori. Per questa prima fase dei lavori, le imprese arriveranno a dicembre; prima, i monaci elettricisti hanno spostato le reti esistenti (riscaldamento, elettricità, acqua, correnti deboli, fibra) in modo da poter rimuovere la terra in totale sicurezza e permettere ai laboratori di icone, di vendita per corrispondenza e di legatoria di continuare a essere operativi.

Il 10 luglio, Mons. François Touvet, Vescovo di Châlons-en-Champagne, ha presieduto i primi vesperi di San Benedetto e si è rivolto alla Comunità. Ci ha dato notizie della sua diocesi, dove sta cercando di creare “oasi spirituali nel deserto, per attirare nuovi cristiani”.

Come in tutta la Francia, la siccità e il caldo hanno colpito la Borgogna durante l'estate. La prefettura ha imposto restrizioni idriche. I prati non irrigati ingiallivano sotto il generoso calore del sole. Le preghiere quotidiane dei monaci “ad petendam pluviam” (per la pioggia) sono state esaudite dall'intercessione della Vergine: il 15 agosto, giorno della sua Assunzione, una pioggia abbondante è venuta a bagnare la terra... e i nostri cuori sono stati gratificati. Le piogge dei giorni successivi hanno fatto rinverdire i prati, per la gioia dei nostri occhi e la soddisfazione più terrena del bestiame.

Il 19 agosto abbiamo festeggiato San Bernardo Tolomei, patrono celeste del nostro Padre Abate. La carica abbaziale è delicata: l'abate deve spesso “destreggiarsi” tra le difficoltà. Questa realtà ci è stata presentata in modo divertente da Padre Priore con un numero di giocoleria magistrale eseguito con tre palline, accompagnato da flauto e pianoforte.

A giugno abbiamo ricevuto una conferma positiva dal sindaco di Flavigny e dai “Bâtiments de France” (organizzazione statale) sui progetti di costruzione del nuovo edificio nel “cuore del monastero”, in vista della ristrutturazione dei servizi interni dell'abbazia, in particolare la cucina e l'infermeria. Questi nuovi locali ci permet-



*Numero di giocoleria eseguito da Padre Priore*



*Professione monastica di Frate Pierre-Joseph*

Abbiamo avuto la gioia di partecipare alla professione monastica di tre giovani della nostra abbazia: il 15 agosto, Frate Pierre-Joseph ha emesso i voti temporanei; il 1° ottobre, Frate Timotea ha emesso i voti perpetui e il 26 novembre, Frate Odilon ha fatto lo stesso passo. La cerimonia della professione perpetua, con la quale un monaco si impegna a vita in un monastero attraverso i voti di stabilità, conversione delle abitudini (*"conversio morum"*) e obbedienza, è il culmine di un processo di circa sette anni. Durante questo periodo, il Padre Abate, il maestro dei novizi e la comunità verificano se il fratello soddisfa le tre condizioni stabilite da San Benedetto: "Vedremo se il novizio cerca veramente Dio, se è attento alle opere di Dio, all'obbedienza e alle

umiliazioni" (Regola, capitolo 58). Il Signore non si lascia mai sconfiggere nella generosità; chiede il sacrificio dei beni di questo mondo, ma dà in cambio i beni eterni.

Il 28 ottobre, durante la Messa celebrata in occasione della festa dei santi apostoli Simone e Taddeo, molto venerati a Flavigny, il Padre Abate ha istituito cinque monaci lettori: questo "ministero" conferisce loro le grazie di stato per leggere le Sacre Scritture durante la Messa o l'Ufficio divino.

Il ritiro annuale della comunità è stato predicato dal 15 al 22 novembre da Dom Michel Jorrot, abate benedettino di Saint-Maurice de Clervaux in Lussemburgo. Il tema generale del ritiro è stato tratto da un versetto del Prologo della Regola di San Benedetto: "Corriamo a fare, da questo momento in poi, ciò che ci gioverà per l'eternità".

#### PER CONCLUDERE, ALCUNE PAROLE DI PADRE ABATE

*In ringraziamento per questi cinquant'anni e in riconoscenza al nostro Padre San Giuseppe che ha vegliato su di noi sia spiritualmente che temporalmente, desidero, a nome dei miei fratelli, ringraziarvi per il sostegno delle vostre preghiere e l'aiuto delle vostre offerte.*

*Non dimentichiamo nessuno dei nostri benefattori e amici, vivi e defunti, che ci hanno accompagnato in tutti questi anni.*

*Sappiamo di poter contare ancora oggi sul loro aiuto, e che il Signore stesso sia la ricompensa per la generosità di tutti i nostri amici!*

*+fr Jean-Benoît  
abbé*